

VareseNews

«La proprietà delle reti deve restare dei comuni»

Pubblicato: Martedì 20 Maggio 2008

La proprietà delle reti del servizio idrico è e deve restare direttamente dei comuni. Non ci sono altre strade nemmeno quella di un abnorme consorzio o patrimoniale provinciale che pur di proprietà dei comuni, spoglierebbe dalla proprietà diretta delle reti.

L'esperienza ci insegna, in particolare modo in provincia di Varese che laddove si sono affidate funzioni importantissime come quella della depurazione a strutture troppo farraginose come i consorzi i risultati sono e resta non soddisfacenti rispetto ai tempi di attesa e soprattutto i comuni finiscono per perdere il controllo del loro patrimonio.

Per di più nel caso della risorsa idrica i primi a rispondere ai cittadini sono e saranno sempre responsabilmente i sindaci che responsabilmente debbono tutelare il patrimonio idrico infrastrutturale del proprio comune da ogni possibile spoliatura.

Cosa differente è l'obbligo per cui i comuni debbano individuare assieme delle strategie e dei piani per affrontare razionalmente i problemi legati alla carenza idrica. Il compito dell'AATO è chiarissimo, studiare il territorio e definire per conto dei comuni gli investimenti necessari.

Per di più in maniera definitivamente chiara la legge nazionale da gennaio 2008 prevede che la gestione degli ambiti possa essere UNITARIA e quindi NON UNICA per tutto l'ambito, rispettando in tal modo le differenze geomorfologiche e quindi territoriali esistenti.

La provincia deve ascoltare i comuni e tutelarli nella difesa dell'acqua come bene pubblico.

A ciascuno il suo. L'AATO faccia i piani e gli studi, individui i migliori soggetti gestori e rispetti il diritto dei comuni alla proprietà del proprio patrimonio idrico infrastrutturale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it